

COMUNE DI COMISO

RASSEGNA STAMPA

SETTEMBRE 2014

A cura di :
Laura Incremona
e
Antonello Lauretta

4 Settembre

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

CO.GI RENAULT

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

CO.GI RENAULT www.cogiauto.it

EURO 1,30* | GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE 2014

ANNO 154, NUMERO 242, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

PARTITI. Oggi verranno annunciati i nomi del gruppo provinciale. Restano i contrasti con due circoli cittadini

Pd, Giovanni Denaro presenta la nuova segreteria

●●● A distanza di undici mesi il segretario provinciale del Partito Democratico Giovanni Denaro «partorisce» la sua segreteria. E da oggi, quindi, avrà un nuovo segretario al posto del dimissionario Mario D'Asta. I nomi Denaro li tiene segreti fino alla conferenza stampa di presentazione fissata alle 11,30 e quindi non è dato sapere se il suo vice sia maschio o femmina. Sta di fatto che i componenti la segreteria dovranno avere una rappresentanza di genere al 50 per cento. Una segreteria che arriva dopo le fasi tumultuose del 4 luglio quando furono eletti il presidente dell'assemblea ed il tesoriere che sono Bartolo Giaquinta e Angelo Fraschilla. Un'assemblea che ha determinato un ricorso alla commissione di garanzia della minoranza. In questi giorni si ipotizzava una convocazione di Danaro a Palermo, ma l'interessato dice: «Non sono stato convocato da nessuno e non mi risulta che il 5 settembre, dovevo andare a Palermo». Non abbassa i toni per la minoranza Peppe Calabrese che incalza: «Non riconosco Giovanni Denaro segretario di questo partito. Buona prassi sarebbe la presentazione della segreteria agli organismi e dopo alla stampa. Aggiungo che non condivido del segretario nulla a cominciare da come sta gestendo il partito. Non capisco perchè non ha dato le tessere ai circoli». E la conferenza stampa di oggi sarà l'ultimo atto ufficiale in via Natalelli. La Federazione provinciale ha lasciato la sede spostandosi in via Archimede. Anche il primo circolo perde quindi la sede e dovrà trovarsi una sistemazione. Anche il terzo circolo ha lasciato la sede. Oggi chi ha una sede autonoma è solo il secondo circolo. A meno che primo e terzo non corrano subito ai ripari. Insomma, nel Pd le liti e le incomprensioni sono sempre all'ordine del giorno. (*GM*)

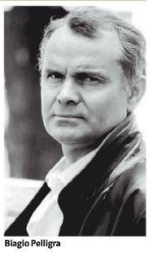


Giovanni Denaro

Donnafugata

Film festival, omaggio a Biagio Pelligra

●●● Riaperta al Castello di Donnafugata la Kermesse cinematografica «Donnafugata Film Festival» dedicata a cineasti ed attori nati sotto il segno del Cancro. Oggi così i film nel cortile piccolo del castello: «Buon giorno» con Ingmar Bergman, alle 11; «Un mondo di Marionette», Omaggio a Biagio Pelligra (attore comisano), alle 17 con «Antonio Gramsci. I giorni del carcere» alle 19 «I Vicerè» di Roberto Faenza. Nel cortile grande, omaggio a Natalie Wood e a Vittorio De Sica: alle 20,30 «West Side Story», alle 23 «Ladri di biciclette». L'altra sezione del festival, «L'isola come set», presenterà due eventi particolari: domani, alle 22,30 e sabato 6 settembre, alle 18,30. (*GGA*)



Biagio Pelligra

Comiso



Ecco i nuovi 10 euro anti-falsari

●●● Presentazione della nuova banconota da 10 euro, sabato sera in anteprima all'Interspar Le Dune di Comiso. I due funzionari della Banca d'Italia, Antonino Raunisi e Franco Tumino (*nella foto con il vicedirettore dell'ipermercato, Salvatore Dipasquale*) hanno mostrato e spiegato le particolarità anti-contraffazione del nuovo biglietto, in circolazione dal 23 settembre. (*FC*)

Comiso

Al Pio La Torre le riprese del film «L'attesa»

●●● L'aeroporto di Comiso entra in una fiction cinematografica. Lunedì e martedì nello scalo «Pio La Torre» ha operato la troupe della «Indigo Film», con regista siciliano Piero Messina, che sta girando le scene del suo prossimo film «L'attesa». Sono state scelte varie location della zona, tra cui l'aeroporto e Chiaramonte Gulfi. Protagoniste sono Lou De Laage e Juliette Binoche. Le scene di Comiso hanno visto protagonista Lou De Laage. (*FC*)

AEROPORTI. Da Palermo saranno disponibili nuovi collegamenti per Torino, Venezia e Verona. Da Catania si rafforzerà il carnet per Venezia e nascerà la linea per Verona

Le tratte dismesse di Airone sostituite da Volotea

●●● La compagnia aerea Volotea annuncia frequenze supplementari su alcune delle tratte dismesse da AirOne, che ha recentemente annunciato la fine dell'attività. Da Palermo saranno, infatti, disponibili voli aggiuntivi alla volta di Torino, Venezia e Verona. E le novità firmate Volotea non sono certo finite qui: tutti i viaggiatori coinvolti dalla sospensione delle attività di AirOne potranno, infatti, usufruire di uno speciale voucher sconto di 20 euro a biglietto andata e ritorno (10 euro a tratta) per prenotare un nuovo biglietto aereo con la low cost. Tutte le extra frequenze sono già disponibili attraverso i tradizionali canali di vendita: il sito www.volotea.com, il call center della compagnia (895 895 44 04) e le agenzie di viaggio.

Per accedere allo speciale sconto, valido fino al 14 settembre, basterà digitare il codice Airone nella sezione codice sconto nell'homepage Volotea o comunicarlo al call center. «Crediamo fermamente nelle potenzialità del mercato italiano e stiamo ulteriormente rafforzando i nostri investimenti sul territorio - afferma Carlos Muñoz, presidente e fondatore di Volotea -. Nel 2015 aumenteremo la nostra offerta, mettendo in vendita 2 milioni di biglietti aerei in Italia: una crescita considerevole, pari a +40% rispetto agli attuali volumi disponibili».

SCONTI SPECIALI PER I VIAGGIATORI COINVOLTI DALLA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ



Un aereo della compagnia Volotea

«Al momento i nostri maggiori sforzi si stanno concentrando su quelle città private dei collegamenti operati in precedenza da AirOne - continua Muñoz -, proprio per quei passeggeri orfani della compagnia, abbiamo ideato uno speciale piano di agevolazioni che permetterà loro di acquistare biglietti Volotea a prezzi scontati. I passeggeri potranno così provare cosa significa volare con la nostra flotta di Boeing737, raggiungendo direttamente la propria destinazione ed evitando di fare scalo nei grandi hub italiani».

Ma le extra frequenze annunciate da Volotea, oltre che a Palermo, saranno disponibili da ottobre anche in altri scali siciliani: da Catania, per esempio, si rafforzarà il carnet voli alla volta di Venezia. E sempre dall'aeroporto Fontanarossa la compagnia ha annunciato, pochi giorni fa, l'avvio di una nuova tratta alla volta di Verona. Su queste rotte potenziate, nel 2015, saranno messi in vendita più di 600.000 biglietti, con un incremento nell'offerta del 130% rispetto agli attuali 260.000 posti disponibili.



Da sinistra i rappresentanti di Confindustria Davide Guastella, Giorgio Cappello e Marco Cassarà alla riunione di insediamento

CAMERA DI COMMERCIO SI RITENTA PER IL PRESIDENTE

Due i candidati lanciati lo scorso 25 agosto: Giovanni Brancati della Cna e Peppino Giannone della Confcommercio anche se ad avere voti nelle prime due votazioni è stato il primo.

Gianni Nicita

●●● Terza votazione oggi alle 9,30 alla Camera di Commercio per l'elezione del presidente. I candidati in campo fino a tarda sera erano sempre due: Giovanni Brancati, segretario provinciale della Cna, sostenuto da Artigiani, Industriali, Confcooperative, Coldiretti, Confartigianato e Confsercenti, e Peppino Giannone, sostenuto da Confcommercio, Confagricoltura, Cia e Pmi Ragusa. Brancati nelle prime due votazioni è stato il più votato con 10 alle prima e 13 alla seconda. Oggi servono 15 voti, cioè la maggioranza degli aventi diritto. Alla quarta ed ultima votazione, prima di un eventuale commissariamento, servono la metà dei presenti. Nessuna novità sulla inconferibilità dell'incarico di Sandro Gambuzza della Confagricoltura in base all'articolo 7 del decreto legislativo 39 del 2013 in quanto nell'ultimo anno ha ricoperto la carica di assessore a Scicli. È chiaro che ieri i telefonini erano caldi e le riunioni sono stati frequenti fino a tardissima ora. Non sono esclusi colpi di scena anche in nottata.

Intanto un appello al richiamo sul senso di responsabilità di tutti i componenti il Consiglio Camerale al fine di ricercare delle soluzioni ampiamente condivise in grado di far uscire dalla situazione di stallo con cui sono stati chiusi le ultime votazioni avvenuti giorno 25 agosto arriva dalla Consulta dei Liberi Professionisti. Il presidente della Consulta, Giorgio Mortorana, insieme al rappresentante della stessa al Consiglio Camerale, Giuseppe Re, in una nota lanciano un appello all'unità avvertendo il dovere di lanciare l'invito al dialogo tra le componenti maggiormente rappresentative al Consiglio Camerale. La consulta dei liberi professionisti si è espressa all'unanimità su dei punti programmatici da consegnare al futuro presidente. In particolare sono emersi i seguenti punti: Osservatorio sulla legalità per le imprese al fine di istituire e attivare all'interno della Camera di Commercio, quale casa ideale per l'Antiracket e l'Antiusura, servizi agli Imprenditori che denunciano fenomeni di racket ed usura; Promozione dell'Agroalimentare; Centro di Ricerca applicata di contrada Perciata e Asca, presenti nel territorio Ibleo con i loro ingenti investimenti, pongono il preciso dovere di restituirli alle imprese unitamente ai servizi che in essi sono previsti; strutture con laboratori ed attrezzatura altamente sofisticati non possono restare inutilizzati. Per la Consulta dei Liberi Professionisti il nuovo presidente della Camera di Commercio deve farsi promotore presso le istituzioni regionali, per la correttta attivazione e funzionamento di questi complessi.

Un altro intervento alla vigilia arriva da Giuseppe Di Pasquale, commissario de «La Destra», che afferma: «Speriamo che sia il buon senso a prevalere e che la Camera di commercio di Ragusa, dopo mesi e mesi di commissariamento, riesca finalmente ad esprimere un presidente regolarmente eletto. Dovranno essere le associazioni di categoria che rappresentano le imprese presenti sul territorio a mettere da parte le contrapposizioni e a valutare che cosa è meglio per l'area iblea che, ormai da tempo, attende la risoluzione di questa vicenda». (*GM*)

I NODI DEL GOVERNO
STAVOLTA L'INIZIATIVA DURERÀ UNA SETTIMANA E SFRUTTERÀ IL PORTALE SU INTERNET DEL MINISTERO DEL LAVORO

Piano giovani, oggi controlli sulla prima selezione

● I Centri per l'impiego verificheranno i requisiti degli 800 selezionati il 14 luglio. Per i nuovi bandi un'altra gara on line



La protesta dei partecipanti al Piano giovani (FRANCESCO

Mattinata di proteste davanti a Palazzo dei Normanni. Tra pianta i ragazzi che il 5 agosto scorso sono risultati a loro insaputa le cancellature per i circoli da 500 euro al mese.

Giuseppina Varsalona
PALERMO

●●● Utilizzare il portale del ministero del Lavoro «clicklavoro.gov.it» per far incrociare la domanda del giovane in cerca di lavoro con l'offerta delle aziende. Bastava un click day e spalmarlo in una settimana (e non in un solo giorno) l'arco temporale in cui far «incontrare» i due attori del Piano Giovani. Ecco il piano che l'assessorato alla Formazione sta pensando di mettere in atto per facilitare le procedure e non incappare nel bluff del 5 agosto, quando il sito, sommerso da 55 mila accessi, è andato in tilt ed è stato bloccato. Intanto, è ormai quasi certo che il bando dei 18 agosto che rimetterà in palio tutti i posti, pubblicato dall'ormai ex dirigente Corsello, verrà revocato. Mentre è attesa oggi dai Centri per l'impiego la verifica sui requisiti degli 800 «cerberus-fix» del 14 luglio. La ragione ha escluso duecento giovani dalla prima selezione, perché non erano in possesso dei requisiti richiesti. Tutto da rifare anche per gli altri ottocento giovani che il 5 agosto erano risultati a registrarsi al portale prima che l'sito andasse in tilt.

Ma la discussione sul flop day in commissione Lavoro all'Ars non si è chiusa e tutto è stato rinviato al 12 settembre, perché i parlamentari non hanno ritenuto l'accordo su una risoluzione con cui chiedevano al governo, a titolo diverso, di far lavorare nelle attività collegate al Piano Giovani i circa duemila dipendenti degli ex sportelli multifunzionali, che costano 35 milioni all'anno e che dipendono dall'assessorato al Lavoro.

Seduta ad alta tensione in commissione alla proposta di mediazione presentata avanti da un fronte trasversale di deputati, guidati dal presidente della commissione Marcello Greco (Pd), e sicilita più volte dalle varie forze politiche. Il documento non è arrivato al voto, perché tra le varie richieste di intervento del Piano Giovani non è prevista la figura dell'orientatore degli stage, che gli sportelli avrebbero dovuto ricoprire. La bocciatura, indirizzata al governo, prevedeva di far lavorare questo personale (i 1.750 assunti fino al 2008 e altri 66 lavoratori entrati nel bacino dal 2009 in poi) nelle partecipate regionali e di utilizzare i fondi del Piano Giovani per pagarli. Ma l'assessore Nelli Scilabra non è sembra convinta dell'opportunità, anche perché gli ex sportellisti sono inseriti nell'alveo grande progetto per l'occupazione «Garanzia Giovani».

I 5 Stelle, cosi, ex richiesta della capogruppo del Mfa, Valentina Zafarana si sono opposti al tentativo di Greco di trovare un accordo unanime sul documento. «La risoluzione era una scatola vuota - ha spiegato Zafarana - Prima di votare qualsiasi atto è necessario che il governo chiarisca aspetti ancora insoluti: ritira o no il bando Corsello? Per la nuova assessore ci si affiderà nuovamente al lo strumento del click day? Da dove prende le risorse? Riapuvia che il governo non è stato in grado di fornirci».

Al momento, dunque, di decisivo ci fa fanzi, Greco ha sospeso la diretta streaming, chiedendo ai giornalisti di uscire dalla Sala rossa. Critico Nello Musumeci, che ha replicato che «non è può stoppare la direttapropria nel momento in cui si giunge a conclusioni politiche». Acceso anche l'intervento di Marcella Maggio (Pd): «Sul Piano giovani la Regione vuole recuperare in fretta il tempo perduto, per evitare di incappare in contestazioni dello Stato e dell'Ue».

Nell'intervento, la Regione come al ripari e per uscire dal pantano ha aperto un fitto dirotto col ministero del Lavoro. L'assessore Scilabra ha partecipato, insieme ad alcuni rappresentanti di Sulla Lavoro, a un incontro a Roma, da cui auperta è via libera a portare avanti l'atto ministeriale presidente all'avvio di una procedura a «sportello», come è avvenuto in tutte le altre regioni. Se Roma dovesse accettare l'ipotesi del governo di utilizzare «clicklavoro», secondo lo staff dell'assessore, gli aspiranti tirocinanti avrebbero più tempo per inviare la domanda e le imprese potrebbero valutare meglio le offerte. Quanto alla gestione informatica del progetto ormai è quasi certo che ad occuparsene sarà Sicilia e-Servizi che, dopo una riunione informale con i tuo dirigenti alla Formazione, Gianni Silvia e al Lavoro, Lucio Discia, aspetta solo un incarico formale dell'appalto.

Mattinata di proteste anche davanti a Palazzo dei Normanni. In piazza i ragazzi che il 5 agosto scorso sono risultati a loro insaputa le cancellature per i tirocini da 500 euro al mese. Giuseppe Scilla: «Il mandato dei deputati vogliano usare i soldi del fondo Fas e della sua fantasia per spostarli. È solo un metodo per non perdere il loro bacino elettorale». (VARSALONA)

Scilabra: «Ho contro anche una parte del Pd»

● L'assessore attacca tutti all'Ars dopo il flop del Piano giovani: «La ricostruzione della Corsello è priva di fondamenta»


1. Nelli Scilabra. 2. Anna Rosa Corsello. 3. Baldo Gucciardi

Scilabra: «Chiedono la mia testa quando è che hanno sostenuto i precedenti assessori, che hanno gettato al vento 5 miliardi in 10 anni per una formazione che è servita a finanziare campagne elettorali, viaggi, escort».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● «Presentarsi, questa mattina di cinsano, a probabilmente avrebbe anche il sostegno di una parte del mio partito, quella che ha cercato organizzi e ventizi politici sul click day ma non ha mai affrontato la questione morale e politica dietrogni degli scandali della formazione». Nelli Scilabra prova a uscire dall'assedio cassato dal flop dal Piano giovani e va all'attacco. L'assessore parla in conferenza stampa dal tono rilassato e il palpebrale l'asettità anche dalle aria della reggitoria che devastano di Sinfonia.

Sa, l'assessore, che i premi la motivo di censura contro di lui ci stanno la vocando Mario Parlavecchio (Forza Italia) e la non leader del grillini Valentina Zafarana. E sa che dei rappresentanti del centrodestra Nelli Scilabra mette da parte le diplomazie: «Credevo la mia la mia mail affrontata la questione morale e politica dietrogni degli scandali della formazione». Nelli Scilabra prova a uscire dall'assedio cassato dal flop dal Piano giovani e va all'attacco. L'assessore parla in conferenza stampa dal tono rilassato e il palpebrale l'asettità anche dalle aree della reggitoria che devastano di Sinfonia.

Sa, l'assessore, che i premi la motivo di censura contro di lui ci stanno la vocando Mario Parlavecchio (Forza Italia) e la non leader del grillini Valentina Zafarana. E sa che dei rappresentanti del centrodestra Nelli Scilabra mette da parte le diplomazie: «Credevo la mia la mail affrontata la questione morale e politica dietrogni degli scandali della formazione». Nelli Scilabra prova a uscire dall'assedio cassato dal flop dal Piano giovani e va all'attacco. L'assessore parla in conferenza stampa dal tono rilassato e il palpebrale l'asettità anche dalle aree della reggitoria che devastano di Sinfonia.

Il dossier della Scilabra

Secondo l'assessore «la ricostruzione della Corsello è priva di fondamenta, una ragnatela di bufale. Sono a meriti». Ed è così che il dossier della Scilabra su politica mentre è stata sempre lei a curare le trattative di assessore del Pd». Nelli Scilabra difende comunque la competenza di Dalla Lattera e Formeto. Il ricercatore tutto è stato che dal 26 novembre 2013 al 27 giugno 2014 hanno portato alla stipula degli affidamenti diretti (nel caso di Dalla Lattera contratti milioni). «La Corsello ha firmato tutti i provvedimenti senza mai sollevare obiezioni».

E sulla ex dirigente, di cui Crocetta ha accettato le dimissioni, l'assessore fa riferimento alcuni passaggi ritenuti «la prima responsabile di una gestione che ha prodotto un fallimento». Ma la Scilabra non è sola. Sono a meriti». Ed è così che il dossier della Scilabra su politica mentre è stata sempre lei a curare le trattative di assessore del Pd». Nelli Scilabra difende comunque la competenza di Dalla Lattera e Formeto. Il ricercatore tutto è stato che dal 26 novembre 2013 al 27 giugno 2014 hanno portato alla stipula degli affidamenti diretti (nel caso di Dalla Lattera contratti milioni). «La Corsello ha firmato tutti i provvedimenti senza mai sollevare obiezioni».

E sulla ex dirigente, di cui Crocetta ha accettato le dimissioni, l'assessore fa riferimento alcuni passaggi «la prima responsabile di una gestione che ha prodotto un fallimento». Ma la Scilabra non è sola. Sono a meriti». Ed è così che il dossier della Scilabra su politica mentre è stata sempre lei a curare le trattative di assessore del Pd». Nelli Scilabra difende comunque la competenza di Dalla Lattera e Formeto. Il ricercatore tutto è stato che dal 26 novembre 2013 al 27 giugno 2014 hanno portato alla stipula degli affidamenti

Il concorso della Scilabra

Una vicenda che rimanda anche da Forza Italia. «La relazione di Italia lavoro fa aumentare i nostri dubbi sulla società - spiega Marco Falcone -. Perché fare appalti milionari ad altre società per reclutare nuovo personale, quando invece possiamo impiegare i nostri ex sportellisti e i Centri per l'impiego».

Critiche arrivano anche da Mario Alloro (Pd): «Mi aspetto che l'assessore, o il governo Illustrino il fino in fondo la natura degli accordi con le società interessate: per quali che riguarda Italia Lavoro, Ilnora, sappiamo solo di compensi milionari e di assunzioni quantomeno sospette». (VARSALONA)

Riforma della scuola Assunti dal 2015 150 mila professori, stop alle supplenze

● Il piano di Renzi per chiudere le graduatorie: «Una rivoluzione»



Renato Giglio Cacioppo
ROMA

●●● Centocinquanta mila insegnanti assunti dal primo settembre del 2015, per un costo di circa 3 miliardi di euro. Fine del sistema delle supplenze: assunzioni solo per concorso e scatti di carriera in base al merito. Cambierà così - erano solo - la scuola italiana, secondo le linee guida della riforma, presentate last martina dal governo ed è to «passodopassano, insieme ad un video messaggio di Matteo Renzi, nel quale il premier spiega che «almeno un anno di tempo per rivoluzionare la scuola italiana», ed invita tutti - studenti, insegnanti, forze politiche e sociali - a contribuire nei prossimi due mesi alla riforma con le proprie proposte. Dopo di che il governo stesà la somma e varerà i relativi provvedimenti «fanti bellissimo sacrificare le cose di tutti, perché la scuola non è del ministero né del Presidente del Consiglio», ha aggiunto il premier. In sintesi, il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha spiegato che «dopo la consultazione arriverà un decreto legge a inizio 2015». La Giannini ha anche anticipato che per ciò che riguarda l'insegnamento dell'inglese, «partirà un accanto consistenza per settembre le competenze linguistiche degli attuali insegnanti».

Basta con i precari. Il primo settembre 2015 saranno assorbi quasi 150 mila docenti (58 mila specialisti cartedra e sostegno, 18 800 assistenti tecnici, 4 mila educatori e 70 mila tra altri 7 contratti a «operatori ad alta professionalità», che al giorno dell'Italia Lavoro, Paolo Reboani, ha presentato in commissione e con cui si attribuisce alla burocrazia della Regione gran parte delle responsabilità sul flop del Piano giovani. La società ha annunciato la querela per diffamazione nei confronti della dirigente Anna Rosa Corsello «per difendere la nostra immagine. Non si può pensare a un conflitto tra burocrazie regionali e Stato quando c'è una disavventura - ha spiegato Reboani -. La disavventura vanno gestite. Il nuovo bando è, per noi, un provvedimento illegittimo e credo anche abbia dei profili molto discutibili sul piano delle politiche attive del lavoro».

Inoltre, se l'affidamento diretto a Italia lavoro non fosse stato revocato, la società avrebbe potuto farsi carico dell'emergenza nella relazione che il presidente nazionale di Italia Lavoro, Paolo Reboani, ha presentato in commissione e con cui si attribuisce alla burocrazia della Regione gran parte delle responsabilità sul flop del Piano giovani. La società ha annunciato la querela per diffamazione nei confronti della dirigente Anna Rosa Corsello «per difendere la nostra immagine. Non si può pensare a un conflitto tra burocrazie regionali e Stato quando c'è una disavventura - ha spiegato Reboani -. La disavventura vanno gestite. Il nuovo bando è, per noi, un provvedimento illegittimo e credo anche abbia dei profili molto discutibili sul piano delle politiche attive del lavoro.

Inoltre, se l'affidamento diretto a Italia lavoro non fosse stato revocato, la società avrebbe potuto farsi carico dell'emergenza nella relazione che il presidente nazionale di Italia Lavoro, Paolo Reboani, ha presentato in commissione e con cui si attribuisce alla burocrazia della Regione gran parte delle responsabilità sul flop del Piano giovani. La società ha annunciato la querela per diffamazione nei confronti della dirigente Anna Rosa Corsello «per difendere la nostra immagine. Non si può pensare a un conflitto tra burocrazie regionali e Stato quando c'è una disavventura - ha spiegato Reboani -. La disavventura vanno gestite. Il nuovo bando è, per noi, un provvedimento illegittimo e credo anche abbia dei profili molto discutibili sul piano delle politiche attive del lavoro.

Inoltre, se l'affidamento diretto a Italia lavoro non fosse stato revocato, la società avrebbe potuto farsi carico dell'emergenza

IL CASO. I contratti sospesi dopo il decreto di revoca firmato dall'ex dirigente Corsello. Italia Lavoro: faremo causa

E spuntano 41 consulenze esterne per il progetto

PALERMO

●●● In quasi due anni, 41 esperti esterni avrebbero potuto guadagnare poco più di 44 mila euro lordi ciascuno. Ogni giorno avrebbero portato a casa 100 euro, per un totale di una retribuzione mensile media buda di 2.100 euro.

A tanto ammontavano i contratti firmati dalla Italia lavoro, la società del ministero, che per il Piano giovani ha ricevuto l'affidamento di servizi per 5 milioni di euro (due per la supervisione nel bando sui tirocini formativi e altri tre per il processo di riqualificazione del personale dei centri per l'impiego).

Contratti al collaboratori a progetto che oggi sono stati sospesi, dopo il decreto di revoca che l'ormai ex dirigente Corsello ha notificato all'emie le house del ministero del Lavoro.

Cifre che emergono nella relazione che il presidente nazionale di Italia Lavoro, Paolo Reboani, ha presentato in commissione e con cui si attribuisce alla burocrazia della Regione gran parte delle responsabilità sul flop del Piano giovani. La società ha annunciato la querela per diffamazione nei confronti della dirigente Anna Rosa Corsello «per difendere la nostra immagine. Non si può pensare a un conflitto tra burocrazie regionali e Stato quando c'è una disavventura - ha spiegato Reboani -. La disavventura vanno gestite. Il nuovo bando è, per noi, un provvedimento illegittimo e credo anche abbia dei profili molto discutibili sul piano delle politiche attive del lavoro.

Inoltre, se l'affidamento diretto a Italia lavoro non fosse stato revocato, la società avrebbe potuto farsi carico dell'emergenza

L'INTERVISTA. L'economista Giulio Sapelli: «Ora si abolisca la stupidaggine del triennio più i due anni di specializzazione all'università voluta da Luigi Berlinguer»

«Finalmente si mette fine allo scandalo del precariato»

La riforma è sostanzialmente promossa. A dare il voto positivo (seppure con qualche riserva) al progetto sulla scuola presentato da Matteo Renzi è Giulio Sapelli, economista che ha insegnato alla London School of Economics, a Barcellona e Buenos Aires, ex presidente della Fondazione Enrico Mattei ed Mps. Oggi anche editorialista de Il Messaggero.

Professore che cosa le piace di più di questa riforma?

«Senz'altro il suo carattere isolante. Aver finalmente messo fine allo scandalo del precariato all'interno dell'universo dei docenti mi pare un segno di civiltà civile che dichiaro vivere tutta questa gente».

Darvero Buttà la supplentite?

«Lo spero veramente. Il fenomeno del precariato ha due cause. Una strutturale e l'altra storica. Quella strutturale è legata alla mancata programmazione sulla distribuzione sul non tiene conto del fabbisogno di docenti. Ciò ha portato ad una sproporzione tra persone abilitate e quindi con aspettative di accesso alla professione ed il numero di posti effettivamente disponibili».

E perché è accaduto?

«Per la ragione storica di cui dicevo prima. Vale a dire l'oggettiva utilità per il sistema burocratico della scuola di avere un esercito di privati di riserva da poter utilizzare in base alle necessità. Tra trasgredire un numero di fronte ad un caso e studenti o alla cancellazione degli studenti».

Ma in questa maniera il sistema non diventa troppo rigido?

«Non è detto. Le assunzioni avverranno nel tempo ed è presumibile che gran parte servirà a coprire i vuoti lasciati dagli insegnanti che vanno in pensione per cui, alla fine non penso che la situazione cambierà in misura eccessiva».

E il problema dei costi delle Stato?

«Anche questo è stato fin troppo enfatizzato. I precari bisogna pur pagarli. L'aggravio principale riguarda l'aggiustamento della retribuzione per i meri scatti. Non è quil il problema. Ma nel fatto che bisogna bloccare la formazione di nuovi precariato. Quando Renzi dice che ora in avanti non si entrerà a scuola senza concorso dice una cosa sacrosanta. Speriamo che sappia mantenere fede all'impegno. Altrimenti avremo fatto la solita sanatoria che sarà servita solo a gettare le premesse per costruire una nuova fabbrica di illusioni».


Giulio Sapelli

Comunque il giudizio resta sostanzialmente positivo.

«Sì, è positivo. Soprattutto per l'impostazione che viene data all'insegnamento nelle scuole tecniche. Da questo punto di vista Renzi si sta muovendo sul solco tracciato dal ministro Gelmini. Già quello era stato un intervento fatto bene. Il nuovo governo ha il merito di aver proseguito nella medesima strada abbandonando il gioco del passato per cui la maggioranza di coloro che uscivano l'istituto tecnico finiva con trasformarsi in disoccupati».

Non ha paura della maturità-cruzia. Per la prima volta la curricula vengono aggiunte alle capacità dell'insegnante. Che cosa ne pensa?

«Temo che siano solo slogan. Applicare del parametri di efficienza tecnica ad un lavoro intellettuale mi pare poco produttivo. Mi sembrano soprattutto bocconi dati in pasto all'opinione pubblica. Tanto più che il rischio è sempre lo stesso: alla fine un premio non si nega a nessuno. Dubito fortemente che valutazioni fatte secondo i metodi tradizionali. La garanzia sostanziale che danno gli studiosi ed esperti degli insegnanti. Senza cherubini e serpentoni, ma solo sulla base di valutazioni di merito. Stravolgere questo sistema non mi pare che porterà a grandi passi avanti. Bisogna avere fiducia nel collegio giudicante perché conosce il mondo che deve valutare ed arbitrare. Comunque spero che le famiglie non entrino a far parte del sistema di valutazione. Sarebbe la fine del mondo».

Che cosa manca alla riforma di Renzi?

«Devo mettere mano sull'università abolendo quella stramberia stupidaggine del triennio più i due anni di specializzazione introdotta da Luigi Berlinguer». **a. sm**

La Madia: per gli statali resta il blocco salariale

● Il ministro: non ci sono i soldi per sbloccare i contratti agli oltre tre milioni di dipendenti. Possono contare sul bonus di 80 euro

Il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta avverte: «Sulla ancora di declino. Il lavoro del governo nel mese di settembre sarà molto importante e non darei nulla per definito».

Marianna Bartì
ROMA

●●● Ancora un anno, almeno, di blocco salariale, le parole del ministro della Pubblica Amministrazione Marianna Madia lasciano poco dubbio: «In questo momento di crisi le risorse per sbloccare i contratti a tutti» gli oltre 3,3 milioni di dipendenti pubblici «non ci sono. Tra invece quelli che guadagnano meno ci sono comunque contare, fa presente il ministro, sugli «80 euro» di bonus Irpef.

Per ora è chiaro che mancano i soldi per un'operazione da circa 7 miliardi di euro, ma per conoscere cosa di preciso accadrà alla contrattazione pubblica bisognerà aspettare la legge di Stabilità. Sarà quella la sede in cui si deciderà che forma dare al nuovo stop. La reazione dei sindacati però non si fa attendere.

Gli statali della Cgil non suono nuovi termini, giudicando «inaccettabile» l'annuncio della Madia, visto che la perdita in buste paga subirebbe a 4.800 euro in media, o, soprattutto «il ricorso pronti «alla mobilitazione». Sul piede di guerra anche Cisl e Uil.

Il congelamento degli stipendi non coglie tendenze di sorpresa, visto che 24 ore prima il sottosegretario alla Pa, Angelo Rughetti, aveva spiegato come non si possa dare tutta tutti. Madia, che aveva definito il blocco un'ingiustizia, mette l'accento sui «dati», sulla «situazione di difficoltà economica» non ancora superata, una crisi che sta rendendo tutto più complicato. Ma ancora nulla è nervo su bianco, come evidenzia il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, che avverte: il lavoro del governo nel mese di settembre sarà «molto importante» e «non darei nulla per definito».

Due sono le scadenze decisive in materia, il Def (Documento di economia e finanza), la cui nota di aggiornamento sarà presentata il primo ottobre e dopo 15 giorni la legge di Stabilità. Solo allora saremo tracciati i confini: da quanto durerà lo stop a cosa coinvolgerà, se sole la contrattazione nazionale, forma dal 2010, o anche quella individuale (scatti di anzianità nel comparto della sicurezza, progressioni di carriera). Quanto alla proroga dell'arresto, Madia la capisce come la soluzione più ragionevole sia ostenderne il blocco al 2015, confidando che passato il prossimo anno possa arriva la ripresa economica.

Comunque vada i sindacati non ci stanno. Dalle organizzazioni dei lavoratori arriva un deciso «no a uno stop avviato sotto l'esecutivo Berlusconi, confermato con Monti e ora praticamente confermato dal governo Renzi. La Cgil chiede «un passo indietro», la Cisl parla di «un'ennesima prova del bluff che sta dietro ad un esecutivo che non sa fare neanche il minimo sindacale». Ancora prima che la Madia parlasse la Uil, aveva già minacciato un «autunno caldo».

Il fronte della Pa rimane aperto sia per via della deloga, che ha appena iniziato il suo iter parlamentare (l'obiettivo dell'esecutivo è completarlo entro l'anno), sia per la fase attuativa che parte sul di Madia. E uno dei prossimi punti sarà la tanto discussa mobilità obbligatoria, su cui ci dovrebbe essere anche un confronto, a breve, con i sindacati.


Il ministro della Pubblica Amministrazione Marianna Madia

ANCHE LA UIL SUL PIEDE DI GUERRA: «SARÀ UN AUTUNNO CALDO»

giovedì 4 settembre 2014
TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90
ANNO LXX N. 243

gelfruit ITALIA

LA SICILIA

gelfruit ITALIA

ECONOMIA. Il funzionario nominato da Palermo contro il rischio paralisi della Fiera agricola numero 40

Un commissario salverà la Fam

Oggi intanto seconda votazione per la presidenza della Camcom

MICHELE FARINACCIO



GIOVANNI BRANCATI





UN COMMISSARIO AD ACTA DOVRÀ OCCUPARSI DI FARE SVOLGERE LA FIERA AGRICOLA MEDITERRANEA

L'on. Dipasquale: «La migliore soluzione per evitare di perdere l'importante vetrina ragusana»

Colpo di scena alla vigilia della giornata che dovrebbe portare all'elezione del nuovo presidente della Camera di Commercio di Ragusa. La Fiera Agricola Mediterranea si farà. L'assessore regionale alla Cooperazione, Linda Vancheri, ha infatti nominato un commissario ad acta che si occuperà della realizzazione dell'importante rassegna dedicata alla zootecnia e all'agroalimentare di qualità della Sicilia".

Ad annunciarlo è stato il deputato regionale Nello Dipasquale che ha incontrato a Palermo il presidente della Regione, Rosario Crocetta e l'assessore Vancheri proprio per discutere del rischio concreto che la quarantesima edizione della Fam potesse saltare.

A gestire il caso sarà proprio l'ex commissario della Camera di Commercio di Ragusa Roberto Rizzo. Un funzionario che conosce perfettamente la macchina burocratica dell'ente camerale e che dovrà prendere in mano in tempi brevi tutta l'organizzazione della rassegna fieristica in modo da garantirne la realizzazione.

"In attesa della nomina del nuovo presidente della Camera di Commercio da parte delle associazioni di categoria e considerato che in assenza di un organismo politico gli uffici non hanno la possibilità di operare, la soluzione del commissario ad acta è decisamente la migliore – dichiara l'on Nello Dipasquale – La comunicazione telefonica del presidente Crocetta e dell'assessore Vancheri relativa alla nomina del commissario ad acta, mettono la nostra collettività nelle condizioni di ...

[illegible]

«L'attesa» all'aeroporto

Lo scalo trasformato in set per 2 giorni ma l'attività è proseguita regolarmente

LUCIA FAVA

ATTIVITÀ PROMOZIONALE DELLA SOACO PER INCENTIVARE I VISITATORI



Ai passeggeri premi in regalo

[illegible]

L. F.

Scuola, 150mila nuovi prof nella "rivoluzione" di Renzi

Scatti d'anzianità addio, per i docenti "promozioni" solo per merito



[illegible]

GOVERNO
la sfida del premier

Minoranza "dem". Deluso dalla nomina all'Ue della Mogherini D'Alema si intesta la contestazione: «Farò battaglia politica. E si sentirà»

Spending a 20 miliardi Renzi attacca la finanza e i suoi «salotti buoni»

«Certi capitalisti italiani hanno finto di fare investimenti» Freno alle privatizzazioni di Eni ed Enel, operatori gelati



MATTEO RENZI

FISCAL COMPACT

Referendum abrogativo: al comitato parlamentare aderiscono 54 bersaniani



[illegible]

MICHELE ESPOSITO
SERENELLA MATTERA

I SINDACATI SI INFURIANO. LA CGIL: «L'ESECUTIVO CI RIPENSI O TORNEREMO IN PIAZZA»

Statali: niente soldi, resta blocco dei salari

Madia: «Le risorse non bastano per tutti, ma quelli che guadagnano meno possono comunque contare sugli 80 euro di bonus Irpef»

[illegible]

MARIANNA BERTI

OTTANTA PARLAMENTARI NELL'INTERGRUPPO CENTRISTA

«Al governo non più un monocolore Pd» Alfano lancia la "costituente popolare"

[illegible]

ANNA RITA RAPETTA

IL GRIDO D'ALLARME DI DIGIACOMO

«La giunta Crocetta approvi subito la rete ospedaliera»

«Senza il piano, niente sicurezza. Io non sarò complice di "omicidi in diretta"»

[illegible]

L. M.

DOPO L'ENNESIMO NULLA DI FATTO E L'INEVITABILE RINVIO IN COMMISSIONE LAVORO

Click Day, la Scilabra non ha convinto si aggrava frattura tra Giunta e "dem"

GIOVANNI CIANCIMINO

NELLI SCILABRA

[illegible]